

Prefazione

Massimiliano Angelotti

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Ideato con l'intento di riattivare servizi ferroviari transfrontalieri e di sviluppare un approfondito confronto su base transfrontaliera in tema di pianificazione della mobilità, il progetto CROSSMOBY (acronimo del titolo: Pianificazione della mobilità e servizi di trasporto passeggeri, sostenibili e transfrontalieri, all'insegna dell'intermodalità) sta apportando un contributo concreto al miglioramento della mobilità transfrontaliera tra Italia e Slovenia. I due pilastri su cui si fonda, la pianificazione di una mobilità sostenibile e l'attivazione di nuovi servizi di trasporto, sono anche alla base di una strategia di medio e lungo periodo che si sta delineando con la partecipazione attiva ed il sostegno dei decisori politici e dei principali portatori di interesse dell'area di riferimento del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Slovenia.

Il progetto CROSSMOBY nasce in esito ai confronti, sia a livello tecnico che politico, intercorsi tra il 2016 e il 2018 nel contesto del tavolo di lavoro sui trasporti del Comitato-Congiunto Friuli Venezia Giulia - Repubblica di Slovenia. Cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, è stato approvato in data 25 luglio 2018 ed ha avuto avvio in data 1 settembre 2018. La durata complessiva del progetto è di 42 mesi.

Il primo risultato tangibile conseguito è rappresentato dai servizi ferroviari transfrontalieri attivati a partire dal 9 settembre 2018 che percorrono, nella tratta tra Trieste e Lubiana, la Ferrovia Meridionale (577 km di lunghezza, realizzata a metà dell'800, su progetto dell'ingegnere veneziano Carlo Ghega, per collegare Vienna con Trieste ed il suo porto), riattivando un collegamento storico per la

città di Trieste, consentendo allo stesso tempo di ricollegare anche Venezia a Lubiana, con le coincidenze previste dalla stazione di Trieste verso Venezia e viceversa. Il nuovo collegamento transfrontaliero Udine/Trieste-Lubiana, della lunghezza complessiva di 223 km, rispetto ai servizi ferroviari presenti fino al 2008, assicurati dal treno Eurocity Casanova che, sviluppato sulla relazione Lubiana-Trieste-Venezia, fermava solo in alcune delle località del percorso, consente anche di diffondere ulteriormente il servizio ferroviario sul territorio, sia per la parte del Friuli Venezia Giulia, sia per quella slovena.

I nuovi servizi ferroviari, nati da una positiva collaborazione anche a livello dei due operatori ferroviari coinvolti (Trenitalia e SŽ), danno corpo ad nuovo significato alla mobilità ferroviaria, quello transfrontaliero, assicurando un collegamento diffuso tra i territori e mettendo in diretta relazione non solo Trieste e Udine, e a partire da queste Venezia, con la capitale slovena Lubiana, ma anche altri centri importanti di Slovenia, Friuli Venezia Giulia e Veneto, significativi per le loro valenze turistiche e per la mobilità intermodale.

L'attuazione del servizio ferroviario transfrontaliero Trieste/Udine-Lubiana, non rappresenta tuttavia l'unica attività sperimentale all'interno del progetto CROSSMOBY. Il partenariato ha avviato una serie di azioni pilota incentrate sulla sostenibilità e sull'intermodalità (bici-treno, bici-barca, bici-bus), offrendo alla popolazione dell'area di cooperazione transfrontaliera e ai turisti che la visitano, nuove opzioni e nuove forme di mobilità. Il tutto supportato da una pianificazione della mobilità non più solo incentrata all'ambito urbano, ma che cerca di proporre nuove soluzioni su base regionale e transfrontaliera.

Nell'affrontare i temi dei trasporti e della mobilità transfrontalieri, il progetto CROSSMOBY e questo volume apportano un significativo contributo a quanto richiesto da diversi anni da parte dell'Unione europea: realizzare un sistema di mobilità senza soluzione di continuità al fine di rafforzare la coesione e l'integrazione europea. Creare le condizioni per strutturare un sistema di mobilità funzionante rappresenta oltretutto un prerequisito per la crescita economica regionale, la coesione territoriale e lo sviluppo del potenziale delle regioni transfrontaliere. Lo sviluppo economico e l'incremento di posti di lavoro nelle zone di confine passano infatti anche attraverso i benefici che le regioni di frontiera traggono dagli scambi commerciali transfrontalieri. Migliorare l'offerta e la qualità dei collegamenti e dei servizi su ferro, strada ed acqua contribuisce infine a migliorare anche la qualità della vita degli abitanti e a rendere tali aree maggiormente attrattive sotto il profilo turistico.